

QUESTIONARIO MONITORAGGIO PROGETTI COMMISSIONE PTOF-MESE DI APRILE

1. quali classi/sezioni sono state coinvolte?
2. il progetto è stato svolto in orario curricolare o extracurricolare (o in entrambi)?
3. quali attività sono state svolte? (mi raccomando in breve!)
4. in caso di frequenza facoltativa, quanti alunni hanno partecipato? hanno frequentato con continuità o abbiam dispersi?
5. era previsto un esperto esterno? In tal caso come ha giudicato la gestione dell'attività e della classe?
6. Ci sono state criticità?
7. Come giudicate la partecipazione degli alunni?
8. Quali competenze-chiave sono state mobilitate?
9. Riproporreste il progetto?
10. Ricadute positive o negative sugli alunni o su qualche alunno in particolare?

QUESTIONARI MONITORAGGIO PROGETTI UNICEF

1. classi 2C e 3C Spallanzani: "INSIEME È MEGLIO"
2. orario curricolare ed extracurricolare
3. laboratorio alla scoperta dei nostri talenti; laboratorio conosciamoci meglio; laboratorio l'unione fa la forza.
4. la totalità degli alunni. Nessun disperso.
5. nessun esperto
6. la mancanza di supporti tecnologici adeguati
7. molto buona la partecipazione
8. Imparare ad imparare, Sociali e civiche e Digitali, Spirito di iniziativa e intraprendenza.
9. sì
10. le ricadute sono state positive soprattutto per la classe dove all'inizio erano state riscontrate difficoltà di relazione e scarso senso di appartenenza al gruppo.

1. classe 5°A Goretti : "QUAL E' IL MIO POSTO ? IL MIO POSTO E' DOVE SONO ME STESSO"
2. orario curricolare
3. laboratori in modalità cooperativa sulle pari opportunità: lettura, scrittura, drammatizzazione
4. tutti gli alunni
5. nessun esperto esterno (è stato però utile l'intervento dello psicologo, dott. Olivo, che nell'ambito delle lezioni di educazione all'affettività e alla sessualità, ha consolidato alcune tematiche trattate in classe precedentemente)
6. l'impossibilità di creare momenti di didattica per classi aperte
7. la partecipazione è stata molto buona
8. sociali e civiche, imparare ad imparare, spirito di iniziativa e di imprenditorialità, comunicazione nella madrelingua
9. sì
10. ricadute positive con crescita dell'autonomia nel lavorare in modalità cooperativa e crescita di consapevolezza in merito alle differenze di genere e al superamento degli stereotipi

1. CLASSE 2F plesso Bellini: "CORTOMETRAGGIO SUL BULLISMO"
2. orario curricolare ed extracurricolare
3. laboratorio cinematografico; laboratorio scriviamo una sceneggiatura efficace; laboratorio lettura espressiva; laboratorio cortometraggio; laboratorio "ciak si gira"; laboratorio piccoli attori; laboratorio dalla teoria alla pratica:1 scena-2 scena-2 scena-4 scena-5 scena -6 scena ESTERNA-laboratorio "assembliamo e montiamo il cortometraggio"; laboratorio "rivediamo il lavoro svolto".
4. la totalità degli alunni. Nessun disperso.

5. nessun esperto solo il docente di lettere
6. la mancanza di supporti tecnologici adeguati (tipo microfoni e proiettore o macchina fotografica per fare video)
7. buona la partecipazione
8. Imparare ad imparare, Sociali e civiche e Digitali, Spirito di iniziativa e intraprendenza. Questa attività ha migliorato notevolmente lo spirito collaborativo dei ragazzi e la loro capacità critica nei confronti del testo filmico. L'uso intensivo dell'aula d'informatica ha fatto acquisire delle competenze che sono risultate utili a tutte le discipline.
9. sì
10. Le ricadute sono state positive per la classe che ha imparato a lavorare in gruppo, a essere autocritica rispetto agli errori commessi, ad aiutarsi reciprocamente; alcuni alunni inoltre hanno messo le proprie capacità e competenze digitali a disposizione del gruppo classe. Inoltre il messaggio del cortometraggio contro il bullismo è stato recepito in maniera chiara ed esaustiva. La metodologia del cortometraggio a scuola serve ad apportare un approccio didattico di presentazione dei concetti fondamentali del linguaggio cinematografico ed audiovisivo. La classe 2F che ha realizzato il cortometraggio ha sviluppato, pertanto, attraverso l'iterazione tra linguaggi (visivo, sonoro ed audiovisivo) in una mappa e in un contesto di riferimento relativi ad esperienze già presenti nella didattica della:- educazione visiva (attenzione alla percezione ed all'analisi degli elementi visivi)- educazione all'immagine(interpretazione del linguaggio iconico)- educazione all'ascolto (attenzione alla percezione ed all'analisi degli elementi uditivi/sonori)- educazione al linguaggio dell'arte attraverso la lettura e l'analisi dell'opera- educazione alla meta cognizione. Da ciò gli alunni entrano, in maniera ludica, nella visione di una realtà dentro la realtà e, attraverso il linguaggio cinematografico, comprendono nozioni che solitamente studiano dai libri. L'obiettivo primario per gli alunni è stato riuscire, attraverso la conoscenza del linguaggio cinematografico, a concretizzare le proprie idee su una tematica molto vicina ai coetanei , quali il bullismo e darne una propria lettura interpretativa, tanto da inserire il cinema tra i linguaggi universali come la musica, la lingua di appartenenza, la storia, la geografia, perchè il cinema racchiude in sè molte altre arti ;così come ha le caratteristiche proprie della letteratura, egualmente ha connotati propri del teatro .

1. classi 3A e 3B Spallanzani e 1H Bellini "SULLE REGOLE"
2. orario curricolare ed extracurricolare (solo per la classe 1H per incontrare il formatore di Sulle regole)
3. Laboratorio sulla cittadinanza e la legalità in collaborazione con l'Associazione Sulle Regole di Milano.
4. frequenza obbligatoria (ad eccezione dell'incontro con il formatore per la classe 1H)
5. formatore dell'Associazione Sulle regole
6. la mancanza di supporti tecnologici adeguati e spazi della scuola.
7. buona la partecipazione
8. competenze di cittadinanza, civiche e sociali.
9. sì
10. le ricadute sono state positive soprattutto perché si sono approfondite tematiche legate all'educazione civica attraverso una modalità ludica e cooperativa con la realizzazione di compiti autentici.

1. tutte le classi della Spallanzani e della Bellini su base d'adesione volontaria: "IL GIORNALINO DELLA SPALLANZANI"
2. orario curricolare ed extracurricolare (non organizzata direttamente dalla scuola)
3. realizzazione degli articoli per il giornalino della scuola.
4. adesione spontanea da parte di singoli alunni o classi.
5. nessuno
6. la mancanza di supporti tecnologici adeguati e spazi della scuola.
7. abbastanza buona la partecipazione
8. competenze di lettura, scrittura, metacognitive e di socializzazione.
9. sì

10. le ricadute sono state positive soprattutto perché i ragazzi hanno collaborato attivamente alla realizzazione di un prodotto autentico condiviso tra i due plessi della secondaria di primo grado.

1. Classe 3C e tutte le classi della Spallanzani e della Bellini: "SIAMO TUTTI PROTAGONISTI"
2. Orario curricolare per gli alunni
3. Raccolta di proposte per un regolamento scolastico condiviso
4. L'attività è stata proposta a tutte le classi; molti ragazzi hanno presentato le loro proposte (circa 200)
5. Nessuno
6. La difficoltà a monitorare il processo.
7. Molto buona la partecipazione
8. Competenze Sociali e civiche, Spirito di iniziativa e intraprendenza.
9. Sì
10. Ricadute positive perché perché i ragazzi hanno collaborato attivamente alla realizzazione di un prodotto autentico condiviso tra i due plessi della secondaria di primo grado.

1. sezioni A/B bambini e bambine di 5 anni: "IN VIAGGIO CON LA PIMPA. ALLA SCOPERTA DEI DIRITTI DELLE BAMBINE E DEI BAMBINI"
2. orario curricolare
3. Alla scoperta dei diritti: salute, cura; attività di ascolto storie Pimpa, raccolta conversazioni. Crescere insieme: la storia di un seme. Identità e partecipazione: "la bacheca dei ricordi," "l'album di famiglia," raccolta conversazioni e rappresentazioni di SE'.
4. Tutti i bambini delle sezioni.
5. Nessun esperto
6. La mancanza di spazi e di supporti tecnologici adeguati hanno condizionato negativamente la gestione e l'organizzazione delle proposte didattiche. Inoltre la scuola ha aderito a tante proposte per cui è stato difficile incastrare le varie attività.
7. Tutti i bambini hanno partecipato con curiosità e attenzione.
8. Sociali e civiche, imparare ad imparare e consapevolezza ed espressione culturale.
9. Sì
10. Il percorso didattico ha avuto ricadute positive sull'intero gruppo che ha sviluppato una maggiore sensibilità e attenzione all'altro.

1. sezione A infanzia II Quadrifoglio, classe II C Scuola Secondaria L. Spallanzani.: "NOI CI VEDIAMO COSÌ"
2. orario curricolare
3. Realizzare dei ritratti utilizzando le tecniche esperite.
4. Tutti i bambini delle sezioni.
5. Nessun esperto
6. La difficoltà di gestione dei tempi scuola diversi.
7. Tutti i bambini hanno partecipato con curiosità e attenzione.
8. Consapevolezza ed espressione culturale, Competenze sociali e civiche, Imparare a imparare
9. Sì
10. Il percorso didattico ha avuto ricadute positive sull'intero gruppo. Gli alunni della scuola dell'infanzia si sono sentiti investiti e valorizzati nella loro persona e nelle capacità soggettive nel contatto con i ragazzi della Scuola Secondaria condividendo il medesimo lavoro didattico. Entrare nell'ambiente fisico dei ragazzi "grandi" li ha fatti sentire accolti e "speciali". L'agio e il benessere dell'esperienza ha permesso loro di relazionarsi alla pari nonostante la diversa età. Gli alunni della Secondaria hanno vissuto un ruolo di tutor e hanno dimostrato "tenerezza" ritornando bambini.